



/ la cazzetta luchese

inserto di site.it ciclostilato a cura della cellula Arciprovocazione - 10 marzo 2007 n. 2 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it



Piano lottizzazione "zona C", colpo di scena: ...il QUERELATO è DI GIAMMATTEO!

LUCO DEI MARSI - Consigliere d'opposizione querelato. Il colpo di scena si è avuto nel corso dell'ultima seduta, convocata per l'adozione, in variante al Piano regolatore, del Piano di lottizzazione zona C di espansione, presentato dal consorzio urbanistico "Dei pozzi".

Durante il dibattito il consigliere di minoranza Roberto Di Giammatteo, ha accusato il sindaco di avere, in qualità di pubblico ufficiale, mediato pareri con uffici della Provincia e poi ha aggiunto "che Lei si presta a queste cose è molto grave". Subito dopo, esibendo delle fotocopie, tra lo stupore dei presenti, ha fatto una confessione che ha dell'incredibile:

"La mattina dell'otto novembre 2006 mi sono recato presso gli uffici comunali per richiedere degli atti, nell'ufficio protocollo non c'era nessuno, c'era questo foglio e siccome era nel pieno della zona C, mi sono permesso di fotocopiarlo, senza fare richiesta".

Immaginate lo stupore dei membri del consiglio nel sentire l'incredibile dichiarazione - che è suonata come una vera e propria autodenuncia - con cui Di Giammatteo annunciava di essere entrato in un ufficio in assenza degli impiegati e di aver sottratto dei documenti lì custoditi senza alcuna autorizzazione.

Lo stupore e lo sconcerto si è rapidamente diffuso anche tra il pubblico che assisteva al consiglio, tra cui siede - munito di penna e cartellina per gli appunti - anche il comandante della stazione dei carabinieri.

Sembra che da settimane, in paese, circolavano voci attribuite ad ambienti dell'opposizione di destra, relative a una "bomba" pronta a esplodere contro l'amministrazione comunale proprio per le vicende relative al Piano di lottizzazione della zona C.

Non è la prima volta, in verità, che l'opposizione luchese avvia la macchina giudiziaria contro il Comune, ma finora si è sempre risolto tutto in una bolla di sapone. Dopo l'ultimo consiglio comunale, invece, c'è chi sghignazzando dice che questa volta la "bomba" non ha fatto cilecca come al solito, ma è scoppiata proprio tra le mani di un maldestro "bombarolo".

Visionate le fotocopie esibite in consiglio, infatti, non si riscontra nessuna sostanziale differenza tra i due documenti, in ogni caso il Piano di lottizzazione è stato adot-

tato, come da legge, in variante al Piano regolatore generale. Resta in piedi, invece, l'autodenuncia fatta dal Di Giammatteo.

Mentre questo foglio va in macchina, non abbiamo conferme se sulla vicenda siano intervenuti d'ufficio il segretario comunale o il maresciallo dei carabinieri, entrambi presenti al consiglio. Quello che è certo è che, subito dopo le dichiarazioni del Di Giammatteo, lo stesso sindaco si era riservato di sporgere querela per le dichiarazioni fatte dal consigliere durante la seduta.

E la querela, a quanto pare, è arrivata puntuale.

"Sono stato costretto a presentare formale querela per due motivi - ha dichiarato al nostro giornale il sindaco Orante Venti - Il primo è dato dalla necessità di tutelare la mia immagine e la carica istituzionale che rappresento. Le espressioni usate dal consigliere Di Giammatteo, insinuanti e diffamatorie, sono prive di verità e tendono a far passare una normale prassi amministrativa come pratica illecita del tutto lontana dalla nostra realtà".

Poi il sindaco continua: "Il secondo motivo riguarda l'autoaccusa di Di Giammatteo di aver sottratto dei documenti dall'ufficio protocollo in assenza dei dipendenti. A noi risulta che i dipendenti, quel giorno, erano regolarmente in servizio e non dubitiamo della loro parola. Spero - conclude il Sindaco Venti - che l'autorità giudiziaria accerti come si sono svolti realmente i fatti e, se è il caso, prenda adeguati provvedimenti contro i responsabili".

AVVISO AI LETTORI

Dopo i successi e gli apprezzamenti riscossi dal numero monografico sul matrimonio del presidente del Circolo Arci e quello con lo scoop sulle dimissioni di Angelo Venti dalla carica di "fratello del sindaco", a grande richiesta esce di nuovo - per la gioia dei lettori affamati di notizie - la Cazzetta luchese.

MUTAZIONI GENETICHE. I RETROSCENA DI UN ESPERIMENTO CONTRONATURA CHE MINACCIA LA COESIONE SOCIALE DEL PAESE

Margherita di centrosinistra o di destra?

Stupore e preoccupazione per un tentativo di creare, a Luco dei Marsi, un organismo geneticamente modificato: manipolare una Margherita e trasformarla in un Girasole (VEDI FOTO A DESTRA).

A segnalarci il caso, sono stati alcuni elettori ed elettrici della Margherita luchese messi in allarme da alcune voci, confermate poi da un manifesto affisso in paese in cui si sostiene che la Margherita non farebbe parte dell'Unione. Da una prima verifica, il manifesto risulta firmato da tal Fabio Baldassarra - un forestiero che da alcuni anni si è trapiantato nel nostro paese - che si qualifica come "Coordinatore della DI Margherita di Luco".

Per saperne di più, in basso pubblichiamo una nostra intervista a Camillo Cherubini, candidato sindaco per la lista UNITI PER LUCO. Nell'intervista Cherubini ci racconta alcuni particolari scabrosi sulle trattative intercorse con la delegazione della presunta Margherita, capitanata proprio dal Baldassarra.

Nella colonna accanto a destra, riportiamo invece i primi risultati di una nostra inchiesta giornalistica che parte da una semplice domanda: *Chi sono i nuovi personaggi che tentano di affacciarsi prepotentemente sulla scena politica luchese?*

I reporter di Arciprovocazione provano a scrutare, tra i petali della Margherita, i segni della mutazione genetica in atto. Quello che emerge è un quadro a tinte fosche su possibili rischi finora rimasti estranei a tutta la comunità luchese.



INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO CAMILLO CHERUBINI

DOMANDA: *La Margherita fa parte o no dell'Amministrazione comunale?*

CHERUBINI: Certamente sì. E' autorevolmente rappresentata anche in Giunta.

DOMANDA: *Anche in questo momento?*

CHERUBINI: Sì, la carica di vicesindaco è tutt'ora ricoperta dalla Margherita.

DOMANDA: *Ma allora questa polemica?*

CHERUBINI: Oggi posso dire che è stata provocata ad arte dal coordinatore della Margherita, senza un motivo apparente. Oppure per motivi a noi sconosciuti.

DOMANDA: *Ci racconti tutti i passaggi...*

CHERUBINI: A dicembre sono cominciati gli incontri tra i partiti del centrosinistra. Al tavolo la Margherita era rappresentata da una delegazione guidata da Fabio Baldassarra, che si è presentato come "Coordinatore DI Margherita di Luco".

DOMANDA: *Ah! E cosa hanno fatto?*

CHERUBINI: La Margherita, in un primo momento, ha rivendicato il candidato sindaco, poi ha rinunciato. Alla unanimità si è arrivati alla mia indicazione come candidato sindaco della coalizione, rendendo così inutili le primarie.

DOMANDA: *Quindi tutto tranquillo?*

CHERUBINI: Sì. Tutti insieme si è deciso di ufficializzare la mia candidatura dandogli rilievo con comunicati ai giornali e locandine in paese.

DOMANDA: *Ma allora il simbolo della Margherita sulla locandina era autorizzato...*

CHERUBINI: Certamente, senza alcun dubbio. Anzi la riunione si è conclusa in trattoria con una cena conviviale durante la quale, proprio Baldassarra, ha stappato una bottiglia di spumante per festeggiare...

DOMANDA: *Addirittura! E poi cosa è successo?*

CHERUBINI: Nelle riunioni successive si è discusso di programmi e di criteri per le candidature.

DOMANDA: *E cosa avete deciso?*

CHERUBINI: Gli stessi criteri delle elezioni precedenti. Si è deciso di riproporre ai consiglieri uscenti la ricandidatura e che i partiti minori potessero indicare un proprio candidato. Per la formazione della Giunta, si è stati tutti concordi che si par-

tiva dal risultato elettorale.

DOMANDA: *E la carica di vicesindaco?*

CHERUBINI: Al consigliere che avrebbe preso il maggior numero di preferenze, esclusi ovviamente i candidati Ds che già esprimono il Sindaco.

DOMANDA: *La Margherita è il terzo partito della coalizione. Quanti posti ha chiesto in lista?*

CHERUBINI: Quattro. La richiesta era esagerata, ma il tavolo ne ha discusso e ne sono stati concessi tre, mentre il quarto veniva destinato a una candidatura indipendente indicata dalla Margherita. Anche su questo tutti d'accordo.

DOMANDA: *Ma allora, perchè la rottura?*

CHERUBINI: Poco prima di una riunione per discutere di programmi, il coordinatore e altri due membri della Margherita hanno chiesto un'incontro preliminare con me.

DOMANDA: *Mi dica: cosa è successo?*

CHERUBINI: Con me era presente anche il Sindaco Venti. In sostanza Baldassarra, senza mezzi termini, mi ha intimato:

"Ci devi firmare un documento in cui dichiari che, indipendentemente dal risultato elettorale, io sono il vicesindaco e, in più, ci concedete un assessore! Altrimenti..."

DOMANDA: *Praticamente un ultimatum.... E lei, mi scusi, cosa ha risposto?*

CHERUBINI: Sono trasalito, qui a Luco non era mai successa una cosa del genere. Ripresomi, gli ho detto che quella richiesta poteva essere sottoposta a tutti i componenti del tavolo, che aspettavano nell'altra stanza per la riunione.

DOMANDA: *E lì cosa hanno detto?*

CHERUBINI: Hanno letto un documento con il quale accusavano i Ds di arroganza per non aver soddisfatto le loro richieste. Letto il proclama, sono andati via.

DOMANDA: *Scusi, il documento era già pronto?*

CHERUBINI: Sì, tra i due incontri sono passati solo alcuni minuti.

DOMANDA: *Vuole aggiungere qualcosa?*

CHERUBINI: Sì. Faccio appello al buon senso dei cittadini luchesi e alle elettrici ed elettori della Margherita, quella vera.

LA POLITICA, GLI AFFARI, IL CONSORZIO

A suscitare l'interesse dei reporter di Arciprovocazione sono state le segnalazioni dei molti cittadini luchesi, allarmati dal manifesto fatto affiggere dal Coordinatore della Margherita di Luco, Fabio Baldassarra. Nel manifesto si sostiene che la Margherita (che storicamente fa parte della coalizione Uniti per Luco), ha inspiegabilmente deciso di passare armi e bagagli con la lista CIVITAS, l'ennesima "civica" di destra.

La nostra curiosità è aumentata dopo aver raccolto l'intervista di Camillo Cherubini, candidato sindaco della lista UNITI PER LUCO (VEDI ARTICOLO SINISTRA).

Per soddisfare le domande dei cittadini, preoccupati di quello che sta accadendo nella Margherita luchese alla vigilia del voto amministrativo, abbiamo così deciso di capire meglio chi è l'attuale coordinatore della Margherita.

Fabio Baldassarra è nato in un paese extracomunitario (Canada) e da qualche anno ha ottenuto la residenza a Luco dei Marsi, un paese notoriamente ospitale - come lui stesso dichiara - verso tutti i forestieri.

Il coordinatore della Margherita si è gradualmente inserito nella nostra comunità, tanto che oggi figura tra i dirigenti della squadra Luco Calcio. Diversi luchesi che hanno avuto l'occasione di conoscerlo, ci hanno detto che non ha mai nascosto le sue simpatie di destra. Lo ritroviamo invece nella Margherita, deciso a farsi strada: in poco tempo riesce a marginalizzare gli esponenti storici provenienti dal Partito popolare, e diventa il coordinatore indiscusso della Margherita luchese.

All'esterno di quel partito, ci si accorge di lui solo quando conduce in maniera spregiudicata le trattative per la formazione delle liste per le prossime elezioni amministrative.

Molte le voci su come Baldassarra sta costruendo il suo consenso elettorale: sponsorizzazioni alla squadra di calcio, ammiccamenti agli ultras, cene e la promessa classica del clientelismo politico vecchia maniera: "Hai un problema? Ci penso io!"

Per le tradizioni luchesi, questo non basta a spiegare la fiducia cieca dei fedelissimi di cui si è circondato, forse c'è dell'altro.

Fabio Baldassarra figura, a vario titolo, in ben sette ditte e società, non sempre attive.

Ad attirare la nostra attenzione è stato, in particolare, il **COA-Consorzio attività artigiane**, capitale sociale tremila euro, costituito nel novembre 2006 con sede in Avezzano, via Muzio Febonio 22. Attività? Inattiva.

Baldassarra figura come presidente del consiglio d'amministrazione, mentre come soci risultano una srl di Sora (di cui è socio lui stesso) e due snc di Luco.

L'oggetto sociale del Consorzio sembra prevalentemente finalizzato all'acquisizione di appalti e contributi pubblici. Vediamo insieme alcuni stralci:

Assunzione di appalti di opere pubbliche e private; gestione raccolta e stoccaggio rifiuti solidi urbani; raccolta differenziata rifiuti e servizi ambientali; manutenzione civili e industriali di qualsiasi tipo od impianti ed arredamenti di strutture ospedaliere, scolastiche ed ogni tipo di comunità ed enti...

Stipulare accordi con enti locali territoriali e non; reperire i mezzi finanziari anche attraverso richiesta ed utilizzo di finanziamenti, mutui e provvidenze, alla Unione europea, Stato, Regione, Provincia, Comuni, nonchè agli altri enti pubblici e privati accedendo a tutte le agevolazioni.

L'oggetto consortile sarà attuato con organizzazione comune dei mezzi necessari forniti dalle imprese consorziate. Il consorzio attua pertanto la disciplina, lo svolgimento ed il coordinamento delle fasi di esecuzione armonizzando l'attività delle imprese consorziate e compie ogni attività utile ed opportuna al conseguimento del proprio oggetto...[!]

Probabilmente ci troviamo di fronte a una legittima operazione economica portata avanti da imprenditori privati.

Ma la situazione appare delicata: quello che suscita attenzione e preoccupazione è la commistione che potrebbe verificarsi tra affari e politica.

Oggi sappiamo che a rappresentare la Margherita di Luco alle riunioni per la formazione delle liste erano anche diversi soci delle aziende che compongono il **Consorzio COA**. Sappiamo anche che il Presidente del consorzio COA e il Coordinatore della Margherita sono la stessa persona.

Il **Presidente-Coordinatore** è lo stesso personaggio che ha preteso una *scrittura privata* che gli avrebbe garantito il posto di vicesindaco di Luco, indipendentemente dal risultato elettorale.

Camillo Cherubini, candidato sindaco di UNITI PER LUCO, ha rifiutato l'ultimatum.

Fabio Baldassarra è allora emigrato, con la Margherita dentro la valigia, nella lista di destra, ribattezzata per l'occasione "Civitas".

ANGELO VENTI
COORDINATORE CELLULA ARCIPROVOCAZIONE